

XII

**SULL'
IMPRESA
SOCIALE**

**WORK
SHOP**

**RIDISEGNARE
I SERVIZI
PER AUMENTARE
L'IMPATTO**

**XII Workshop
sull'impresa sociale
Ridisegnare i servizi
per aumentare l'impatto**
18-19 settembre 2014
Riva del Garda (Tn)

Sessioni tematiche

misurare l'impatto sociale
design dei servizi
aggregare la domanda di welfare
cultura e impresa sociale
imprese di comunità
fondi europei

Sessioni plenarie

**Una nuova grande
trasformazione**
Giancarlo Provasi

Design motore di cambiamento
Francesco Zurlo

Un anno di impresa sociale

Eventi collaterali

**Testing Social Tech
Abstract
A new social wave II
#socentfordummies**

PROGRAMMA

Riforma normativa, fondi dedicati, nuovi modelli giuridici, trasformazione dei mercati, pressione di nuovi bisogni. L'impresa sociale italiana sta vivendo un'intensa stagione di rinnovamento che è visibile attraverso nuove iniziative imprenditoriali e processi di cambiamento organizzativo nelle realtà più consolidate. Il confronto tra gli stakeholder risente di questo passaggio epocale, concentrandosi su temi - e a livelli - sempre più diversificati: dai tecnicismi legislativi, agli scenari di sviluppo, dalle strategie di investimento alla strumentazione finanziaria.

L'esigenza di individuare un catalizzatore di queste sollecitazioni che aiuti gli imprenditori a discriminare tra molteplici opportunità è sempre più sentita. Per questo l'edizione 2014 del Workshop sull'impresa sociale individua nel ridisegno dei processi produttivi di beni e servizi a elevato impatto sociale la base da cui ripartire per affrontare con successo le sfide del cambiamento. Agendo sul design dei servizi è possibile incorporare l'innovazione proveniente dall'esterno e mettere a sistema quella auto-generata. Consente inoltre di recuperare un rapporto diretto con i principali portatori di interesse, in particolare con chi, a vario titolo, consuma i beni e spesso contribuisce a co-produrli. E infine il design dei servizi rappresenta un metodo pragmatico per approcciare significati e metriche d'impatto sociale, lavorando per definire standard che siano realmente efficaci nel rendicontare "l'utilità sociale" di queste imprese.

Ridisegnare i servizi per aumentare l'impatto è un tema che richiede allo stesso Workshop di innovare la propria formula, mettendo a disposizione metodologie e competenze che favoriscano l'interazione e il confronto in una comunità di imprenditori sociali sempre più ampia e variegata.

#wis14

LE SESSIONI

- plenarie** Sono l'occasione per dibattere i principali temi di sviluppo dell'impresa sociale e per metterne a fuoco le sfide, in una fase che è insieme problematica e ricca di opportunità.
- masterclass** Sono sessioni tematiche pensate come momenti formativi, di discussione, partecipazione su un tema specifico, con la presenza di uno o più main speaker.
- buone prassi** Sono sessioni tematiche risultato di segnalazioni su argomenti di interesse pervenuti in risposta al Manifesto del Workshop. In particolare sono state accolte esperienze che hanno investito sull'innovazione di prodotto per l'impatto sociale.
Una delle sessioni sarà dedicata alla presentazione dei finalisti - e votazione del vincitore - della competition **A new social wave II: rigenerare innovazione sociale**, organizzata in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture sulla piattaforma [ideaTRE60](http://anewsocialwave2.ideatre60.it) <http://anewsocialwave2.ideatre60.it>
- servicedesign4socent** Una community di professionisti e addetti ai lavori - #servicedesign4socent - propone tre sessioni per condividere strumenti di design dei servizi per l'innovazione delle imprese sociali ed esperienze pilota. Il pubblico è invitato a mettersi in gioco in gruppi di lavoro "learning by doing", basati sulla contaminazione e l'apprendimento reciproco.

GLI EVENTI COLLATERALI

- Testing Social Tech** Uno spazio dove tecnologie a impatto sociale incontrano imprenditori sociali per favorire la diffusione di questi strumenti e migliorarne la funzione d'uso | a cura di *m.a.c.lab - Laboratorio di Management delle Arti e della Cultura, Università Ca' Foscari Venezia e Impact Hub Rovereto*
- #socentfordummies** Sessione intensiva sull'impresa sociale per studenti universitari | a cura di *Iris Network e Università di Trento*
- Abstract** Esposizione su contenuti e identità grafica della rivista *Impresa Sociale* | a cura di *Iris Network*
- Investitori al Workshop** Spazio a chi investe nell'impresa sociale
- Aperitivo food truck** Il Torello food truck al WIS

GIOVEDI' 18 SETTEMBRE

9.00	Accoglienza e registrazione partecipanti				
10.00-12.30	<p>plenaria</p> <p>Saluti istituzionali e apertura della XII edizione del Workshop sull'impresa sociale</p> <p>Una nuova "grande trasformazione"? Come cambiano Stato, mercato e nonprofit e quale spazio per l'impresa sociale Giancarlo Provasi (Università degli Studi di Brescia – Socialis)</p> <p>E' l'anno dell'impresa sociale Carlo Borzaga (Iris Network)</p> <p>Un'infografica con i dati del nuovo Rapporto Iris Network</p> <p>Incursione #servicedesign4socent: strumenti di design dei servizi per l'impresa sociale Guglielmo Apolloni (School Raising), Daniela Selloni (Politecnico di Milano)</p>				
12.30-14.00	pranzo e networking				
14.00-17.00	<p>masterclass</p> <p>Misurare l'impatto sociale: mito o realtà?</p>	<p>buone prassi</p> <p>Nuove tecnologie per l'impatto sociale: come ridisegnano i servizi</p>	<p>buone prassi</p> <p>"A new social wave II": una competizione per una nuova stagione dell'impresa sociale</p>	<p>servicedesign4socent</p> <p>La sharing economy per innovare i servizi delle imprese sociali</p>	<p>servicedesign4socent</p> <p>Nuove interazioni con il pubblico: quali alternative per le imprese sociali?</p>
17.00-18.00	<p>plenaria</p> <p>Il design delle opzioni Francesco Zurlo (Politecnico di Milano)</p>				
18.00-18.30	<p>plenaria</p> <p>Premiazione competition "A new social wave II: rigenerare innovazione sociale" premio Anna Puccio (Fondazione Italiana Accenture), Carlo Borzaga (Iris Network)</p>				
18.30-19.00	networking				
19.00	aperitivo/cena: il Torello food truck al WIS				

VENERDI' 19 SETTEMBRE

9.00-12.30	<p>masterclass</p> <p>"Ce lo chiede l'Europa": i fondi comunitari per sperimentare nuove politiche sociali</p>	<p>masterclass</p> <p>Il design dei servizi attraverso il contributo degli utenti</p>	<p>buone prassi</p> <p>La cultura per generare valore condiviso nelle economie locali</p>	<p>buone prassi</p> <p>Chi aggrega la domanda di welfare: strumenti e attori</p>	<p>buone prassi</p> <p>Community organizing e rinascimento dell'impresa di comunità</p>	<p>servicedesign4socent</p> <p>Seminare vento per raccogliere tempesta: prove di collaborazione tra designer e imprese sociali</p>
12.30-14.00	pranzo e networking					
14.00-16.00	<p>plenaria</p> <p>Fatta la legge... Come costruire l'ecosistema dell'impresa sociale: un confronto con i policy maker question time con Luigi Bobba (Sottosegretario alle Politiche Sociali) e Felice Scalvini (Assessore alle Politiche per la Famiglia, la Persona e la Sanità del Comune di Brescia)</p> <p>Carlo Borzaga (Iris Network), Elena Casolari (Fondazione ACRA-CCS), Nicolas Hazard (Groupe SOS), Paola Menetti (Legacoopsociali)</p> <p>conduce: Stefano Arduini (Vita)</p>					
16.00	conclusione lavori					

SESSIONI PLENARIE

Sono l'occasione per dibattere i principali temi di sviluppo dell'impresa sociale e per metterne a fuoco le sfide, in una fase che è insieme problematica e ricca di opportunità.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE | ORE 10.30

UNA NUOVA "GRANDE TRASFORMAZIONE"? COME CAMBIANO STATO, MERCATO E NONPROFIT E QUALE SPAZIO PER L'IMPRESA SOCIALE

GIANCARLO PROVASI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA - SOCIALIS)

Continuare a leggere con la lente della "crisi" le difficoltà del presente impedisce di trovare le giuste chiavi di lettura per interpretare il futuro. E' in atto, e non solo nella nostra società, un mutamento sistemico che ridefinisce le forme istituzionali - stato, mercato, società civile - ed i rapporti tra esse: una nuova "grande trasformazione", come quella che intitolava il famoso libro di Karl Polany pubblicato settanta anni fa, in un'altra importante fase di mutamento degli assetti globali. In un quadro dove opportunità e rischi si manifestano in molto fluido e ambivalente, l'impresa sociale è solo in apparenza ai margini. Il suo modello di organizzazione e governance è chiamato in causa sia sul lato delle risposte a bisogni - dove la dimensione del valore sociale e condiviso è sempre più al centro - sia da una molteplicità di attori interessati a "scalarne" l'innovazione a partire da approcci che muovono oltre l'alveo del nonprofit - dove questa forma di impresa ha fin qui preso origine e trovato le principali risorse per il suo sviluppo.

E' L'ANNO DELL'IMPRESA SOCIALE

CARLO BORZAGA (IRIS NETWORK)

UN'INFOGRAFICA CON I DATI DEL NUOVO RAPPORTO IRIS NETWORK

Dopo averlo più volte evocato nelle ultime edizioni del Workshop, l'anno chiave dell'impresa sociale è finalmente arrivato. Il disegno di legge delega del Governo per la riforma del terzo settore introdurrà importanti modifiche alla legislazione, con l'obiettivo di liberare un potenziale di imprenditoria sociale finora adeguatamente sviluppato solo dalla cooperazione sociale in alcuni settori del welfare. Per questo è utile non solo ricapitolare quanto è successo nel recente passato e prefigurare cosa succederà nel futuro prossimo, ma anche identificare i principali interoduttori di questo processo. Chi sono gli stakeholder, vecchi e nuovi, dell'impresa sociale? Quali le loro aspettative ed interessi? E quali sono i margini di convergenza? Il tutto in un quadro di organizzazioni d'impresa sociale che si sta sempre più allargando e differenziando, come dimostrano i dati del nuovo Rapporto Iris Network sull'impresa sociale che verrà presentato al Workshop.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE | ORE 17.00

IL DESIGN DELLE OPZIONI

FRANCESCO ZURLO (POLITECNICO DI MILANO)

Oggi il design è motore di cambiamento non solo dentro l'industria - suo luogo elettivo e primitivo - quanto nella società e nelle culture. Esso può generare cambiamento grazie al set di capabilities che il designer - cioè di chi opera attraverso il design - può mettere a disposizione di stakeholder lungo tutta la catena del valore. Il ruolo del designer, allora, non è più quello autoriale che abbiamo ereditato dalla storia di questa disciplina: non c'è un progetto che si impone bensì un progetto che "abilita" gli altri a costruirsi le proprie soluzioni sostenibili. E' un modo per dare ad altri "opzioni" nelle scelte che riguardano progetto, fruizione, consumo e riuso di prodotti, servizi e soluzioni. Il design delle opzioni è, per analogia, un'"opera aperta" che si nutre di dialogo con le parti e favorisce, grazie a nuove "enabling rules", il coinvolgimento di altri attori per l'innovazione sociale.

VENERDÌ 19 SETTEMBRE | ORE 14.00

FATTA LA LEGGE... COME COSTRUIRE L'ECOSISTEMA DELL'IMPRESA SOCIALE: UN CONFRONTO CON I POLICY MAKER

QUESTION TIME CON LUIGI BOBBA (SOTTOSEGRETARIO ALLE POLITICHE SOCIALI) E FELICE SCALVINI (ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA, LA PERSONA E LA SANITÀ DEL COMUNE DI BRESCIA)

NE DISCUOTONO: CARLO BORZAGA (IRIS NETWORK), ELENA CASOLARI (FONDAZIONE ACRA-CCS), NICOLAS HAZARD (GROUPE SOS), PAOLA MENETTI (LEGACOOPSOCIALI)

CONDUCE: STEFANO ARDUINI (VITA)

La riforma della legge sull'impresa sociale è importante, ma da sola non basta. L'efficacia della normativa si misura rispetto alla possibilità di agire efficacemente su un contesto popolato da soggetti diversi - le imprese naturalmente, ma anche reti di rappresentanza, centri di formazione e di ricerca, incubatori, professionisti, banche e altri soggetti finanziari - che interagiscono, in uno stato di relativo equilibrio, per sostenere lo sviluppo del comparto. Quello che nel gergo dell'innovazione tecnologica si chiama "ecosistema". Per questa ragione è necessario un confronto tra policy maker ed esponenti delle varie espressioni e approcci dell'imprenditoria sociale per discutere di quali azioni possano essere messe in atto, forti di una nuova regolazione, per consolidare e migliorare l'ecosistema di servizi e risorse in grado di favorire l'avvio di un nuovo ciclo di vita dell'impresa sociale in Italia.

MASTERCLASS

Sono sessioni tematiche pensate come momenti formativi, di discussione, partecipazione su un tema specifico, con la presenza di uno o più main speaker.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE | ORE 14.00

MISURARE L'IMPATTO SOCIALE: MITO O REALTÀ?

A CURA DI ELISA CHIAF (SOCIALIS)

INTERVERRANNO:

STEFANO CIMA (FONDAZIONE CARIPLO), NICOLA CORINI (COOPERATIVA SOCIALE CAUTO, BRESCIA), VALENTINA LANGELLA (ALTIS UNIVERSITÀ CATTOLICA MILANO), MARCO RATTI (BANCA PROSSIMA)

Il tema della valutazione dei risultati delle azioni sociali è senza dubbio uno degli argomenti più "caldi" nel dibattito sull'impresa sociale, sulla sua affermazione nell'ecosistema economico e sulla possibilità di ottenere riconoscimento e sostegno. L'enfasi posta sul tema dell'impatto generato sembra a volte superare l'attenzione per gli esiti, oggetto di valutazione. In questo panorama, al di là delle dichiarazioni in merito all'utilità della crescita e del rafforzamento di una "cultura della valutazione", riteniamo importante proporre alcuni esempi concreti, consapevoli che dalle esperienze e dalla loro condivisione possa rafforzarsi l'impianto teorico e la cultura sottostante. La sessione prevede tre casi di misurazione dell'impatto di imprese sociali, mostrando il bisogno che ha portato l'organizzazione a valutare, il processo e il metodo di valutazione seguiti, gli esiti della valutazione, l'utilizzo e l'utilità della valutazione. Misurare l'impatto creato, dimostrare il cambiamento generato, comunicare il valore prodotto in termini economici e sociali è senza dubbio una sfida: non vi sono regole comuni, non vi sono indicazioni univoche, non vi sono soggetti regolatori alla guida (e forse è un bene!). Per questo riteniamo che più del "metodo di valutazione" sia importante condividere il "processo di valutazione", che parte dal perché l'organizzazione vuole valutare, quale stakeholder vuole coinvolgere, cosa intende verificare, giungendo al come l'organizzazione utilizza tale valutazione.

VENEDÌ 19 SETTEMBRE | ORE 9.00

"CE LO CHIEDE L'EUROPA": I FONDI COMUNITARI PER SPERIMENTARE NUOVE POLITICHE SOCIALI

A CURA DI LETIZIA PIANGERELLI (IRECOOP EMILIA ROMAGNA), FRANCESCA TOMASI (EURICSE), TOMMASO SORICETTI (PUNTODOCK)

INTERVERRANNO:

LUIGI MARTIGNETTI (REVES NETWORK), BARBARA ROMANO (PROGETTO VALUTAZIONE)

Per il settennio 2014-2020 l'Unione Europea si è dotata di una strategia volta a rilanciare l'economia europea nel prossimo decennio, puntando su un modello di crescita intelligente, inclusivo, sostenibile. Per far fronte a questa sfida l'UE ha identificato nell'impresa sociale uno degli strumenti più efficaci e per questo ha inserito in molti dei futuri programmi europei – sia quelli a gestione diretta come Horizon 2020, Cosme, EaSi, sia in quelli a gestione indiretta come FESR e FSE – delle linee di finanziamento specifiche per questa tipologia di imprese e, più in generale, per tutti quegli attori in grado di generare esempi concreti di innovazione sociale. E' quindi un momento chiave per cogliere e trasformare gli investimenti comunitari in strumenti di innovazione, crescita e coesione, a beneficio sia dei territori che di singole imprese. A patto però di sapersi orientare nella grammatica della programmazione europea, sapendo leggere quali opportunità possono essere accessibili ai propri obiettivi imprenditoriali e quando è possibile valorizzare il proprio know how all'interno di partenariati ampi di livello transnazionale; nella consapevolezza che approcciare bandi europei complessi genera anche un impatto positivo indiretto nella propria capacità di programmare, progettare e gestire la complessità. L'obiettivo della masterclass è fornire una mappa metodologica che guidi chi si avvicina per la prima volta ai finanziamenti europei nel trovare risposte semplici alle seguenti domande: Quali sono le caratteristiche dei principali programmi europei di interesse per le imprese sociali nella nuova programmazione e dove reperire informazioni? Quali competenze devo avere per accedervi? Quali strumenti e approcci possono facilitare la composizione di progetti sostenibili? A quali esempi ispirarsi per estrarre un metodo di lavoro?

VENEDÌ 19 SETTEMBRE | ORE 9.00

IL DESIGN DEI SERVIZI ATTRAVERSO IL CONTRIBUTO DEGLI UTENTI

A CURA DI LUCA FAZZI (UNIVERSITÀ DI TRENTO), PAOLO FONTANA (EURICSE), LUIGI LIPPARINI (UNIVERSITÀ DI TRENTO)

Come possono contribuire gli utenti al design dei servizi? Esistono diverse modalità che verranno presentate e discusse nel corso della sessione, attingendo alle esperienze di cooperative sociali che hanno investito su questo fronte. Verrà percorsa un'ideale scala di coinvolgimento che a partire dai modelli di servizio tradizionali salirà fino a modalità più aperte al contributo di chi "consuma" beni e servizi di relazione, come la co-progettazione e l'augestione. L'obiettivo è individuare le condizioni e rimuovere gli ostacoli, affinché le imprese sociali possano effettivamente contare sul contributo dei propri utenti per ridisegnare le loro attività e, in ultima istanza, anche il loro assetto imprenditoriale.

SERVICEDESIGN4SOCENT

Una community di professionisti e addetti ai lavori - denominata, in occasione del Workshop sull'impresa sociale, #servicedesign4socent - propone tre sessioni per condividere strumenti di design dei servizi per l'innovazione delle imprese sociali. Il pubblico è invitato a mettersi in gioco in gruppi di lavoro "learning by doing", basati sulla contaminazione e apprendimento reciproco. Il progetto è a cura di: Valeria Adani (Epoca), Michele d'Alena (Comune di Bologna), Guglielmo Apolloni (School Raising), Francesca Battistoni (Social Seed), Antonio Iadarola (Contaminazioni), Tamami Komatsu (Social Seed), Marta Maineri (Collaboriamo), Vincenzo di Maria (commongroundpeople - Impact Hub Sicilia), Letizia Melchiorre (Social Lab), Francesco d'Onghia (Epoca), Noemi Satta (ZUP - Zuppa Urban Project), Daniela Selloni (Politecnico di Milano).

Il progetto #servicedesign4socent è sostenuto da



GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE | ORE 14.00

Secondo una ricerca del Design Council di Londra, quando un'impresa investe un euro in attività di design, aumenta il fatturato di 20 euro e il profitto di 4 euro. Londra, ma anche Bruxelles: la Commissione Europea ha recentemente concluso una ricerca su come il design possa rappresentare un'importante leva di innovazione. Due segnali del ruolo riconosciuto ad un approccio che porta l'utente al centro della progettazione o addirittura come partner di progetto. Per scoprire i segreti di questo approccio si metteranno da parte abstract e ricerche a favore di un "apprendimento by doing". Dodici professionisti accompagneranno il pubblico in un percorso di co-progettazione attorno ai bisogni di due imprese sociali reali, ciascuna con una propria sfida.

I due workshop paralleli prevedono un numero di partecipanti limitato: sarà possibile prenotarsi a partire dal mese di settembre e in fase di registrazione (mattina del 18 settembre).

LA SHARING ECONOMY PER INNOVARE I SERVIZI DELL'IMPRESA SOCIALE

MASTER OF CERIMONY: VINCENZO DI MARIA (COMMONGROUNDPEOPLE - IMPACT HUB SICILIA)

MENTOR: MARTA MAINERI (COLLABORIAMO)

Come ben sottolineato nel documento di indirizzo di "ShareExpo", quello di sharing economy è un concetto-ombrello entro cui ricadono pratiche e servizi molto diversi tra loro, accumulati dalla sperimentazione di forme di scambio alternative al mercato e alla redistribuzione - oggi in crisi - e che vanno ad ampliare la tradizionale sfera della reciprocità. La sharing economy non è una reazione temporanea alla crisi, ma si propone come ripensamento strutturale dei rapporti tra economia e società, basato sulla creazione di legame sociale come fondativo dello scambio economico. Si basa su un principio di capacitazione di un cittadino attivo e produttivo. La Commissione Europea, nell'analizzare la diffusione della sharing economy, dichiara: "Nel 2013 si stima che 3,5 miliardi di dollari di ricavi andrà, attraverso l'economia della condivisione, direttamente nelle tasche della gente. Questo numero non include i ricavi generati dalle aziende che facilitano questi flussi". Sono ormai numerose le iniziative a livello locale per risolvere le questioni sollevate dalla sharing economy nei singoli comparti, mentre inizia a farsi sentire la richiesta di interventi di più ampio respiro. È su questo terreno che si misurerà la forza di quello che si auto-definisce "movimento" della sharing economy. La diffusione dei servizi di sharing economy può rispondere a bisogni e desideri finora latenti e, aspetto forse più interessante, favorire l'innovazione dei modelli esistenti, sia profit che nonprofit. Come può l'impresa sociale portare al proprio interno gli elementi di successo della sharing economy? Marta Maineri - fondatrice di Collaboriamo - Vincenzo Di Maria - designer dei servizi - assieme ad altri quattro designer accompagneranno i partecipanti in un percorso di ridisegno dei servizi di una impresa sociale reale, alla luce degli elementi peculiari e innovativi della sharing economy.

NUOVE INTERAZIONI CON IL PUBBLICO: QUALI ALTERNATIVE PER LE IMPRESE SOCIALI?

MASTER OF CERIMONY: GUGLIELMO APOLLONI (SCHOOL RAISING)

MENTOR: MICHELE D'ALENA (COMUNE DI BOLOGNA)

Al taglio delle risorse pubbliche dedicate al welfare corrisponde - in maniera sembrerebbe inversamente proporzionale - l'aumento di risorse creative/progettuali da parte di realtà fino ad oggi pensate prive di capacità organizzativa (definite dall'Istat "spurie creative"). Eppure l'intervento del Pubblico rimane fondamentale per garantire la "produzione o scambio di beni o servizi di utilità sociale" accessibili anche alle fasce più deboli. Alcuni scenari vedono le Pubbliche Amministrazioni come connettori di risorse e obiettivi presenti sul territorio, altri fanno leva sull'uso di nuovi strumenti quali le Partnership Pubblico Privato, altri ancora guardano con interesse ai Social Impact Bond di matrice anglosassone. Come possono le imprese sociali approfittare di questi scenari per innovare i propri servizi mantenendone o addirittura aumentandone la qualità verso i propri utenti? Michele d'Alena, project manager presso il Comune di Bologna, Guglielmo Apolloni, designer e co-fondatore di School Raising, assieme ad altri quattro designer accompagneranno i partecipanti in un percorso di ridisegno dei servizi di una impresa sociale reale.

VENERDÌ 19 SETTEMBRE | ORE 9.00

SEMINARE VENTO PER RACCOGLIERE TEMPESTA: PROVE DI COLLABORAZIONE TRA DESIGNER E IMPRESE SOCIALI

A CURA DI: GUGLIELMO APOLLONI (SCHOOL RAISING), FRANCESCA BATTISTONI (SOCIAL SEED)

In questa sessione si creeranno i presupposti per una "tempesta creativa" che innoverà le imprese sociali presenti al Workshop. La prima parte vedrà una raccolta dei feedback da parte di designer e partecipanti ai due workshop operativi di giovedì 18; i designer presenteranno brevemente i lavori attraverso testimonianze, foto e riflessioni. In una seconda parte (a partire dalle ore 11) la squadra di #servicedesign4socent sarà a disposizione del pubblico per colloqui frontali, consigli brevi o feedback a bisogni palesi o nascosti; questo momento consentirà agli imprenditori sociali di presentare le proprie sfide (nuovi servizi, maggiore impatto, maggiore sostenibilità del proprio business, etc..) e ai designer di fornire input ad hoc su come affrontarle.



WORKSHOP "BUONE PRASSI"

Sono sessioni tematiche risultato di segnalazioni su argomenti di interesse pervenuti in risposta al Manifesto del Workshop. In particolare sono state accolte esperienze che hanno investito sull'innovazione di prodotto per l'impatto sociale.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE | ORE 14.00



NUOVE TECNOLOGIE PER L'IMPATTO SOCIALE: COME RIDISEGNANO I SERVIZI

A CURA DI MAURIZIO BUSACCA (M.A.C.LAB - LABORATORIO DI MANAGEMENT DELLE ARTI E DELLA CULTURA, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA), PAOLO CAMPAGNANO (IMPACT HUB ROVERETO)

INTERVERRÀ:

ROBERTO LEONARDI (FITS! FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DEL TERZO SETTORE, BANCA PROSSIMA)

IMPRESE PRESENTI:

BADAPLUS, FABLAB VENEZIA, LOCK&CHARGE, NEOCOGITA, NEVICAM, READYTEX, SIXS, WELFARE COMPANY, XTENSA.

La tecnologia è il più classico dei driver dello sviluppo e dell'innovazione. Non per tutte le imprese però. Quelle a scopo sociale sono state, almeno fino a oggi, impermeabili ai processi di innovazione tecnologica, forti della convinzione di essere al riparo dagli effetti – sia benefici che distruttivi – derivanti dall'adozione di apparati tecnologici. Sono infatti organizzazioni centrate sulla produzione di beni relazionali dove il fattore umano gioca un ruolo preponderante (se non esclusivo). Questa convinzione, assurda quasi a dogma, si sta velocemente sgretolando. Complice la crescente disponibilità di tecnologie progettate e costruite per generare un "impatto sociale": dai social network relazionali alimentati dalla "app economy", ai devices per l'apprendimento fino all'hardware per la mobilità, la terapia, la domotica. Una produzione che è alla ricerca di una funzione d'uso, ovvero di imprese, come quelle sociali, che sappiano come customizzarle e utilizzarle per la produzione di valore sociale.

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE | ORE 14.00

"A NEW SOCIAL WAVE II": UNA COMPETIZIONE PER UNA NUOVA STAGIONE DELL'IMPRESA SOCIALE

A CURA DI FLAVIANO ZANDONAI (IRIS NETWORK)

INTERVERRÀ:

ANNA PUCCIO (FONDAZIONE ITALIANA ACCENTURE)

FINALISTI:

PROGETTO "MISURA PER MISURA" (PUNTOACAPO, BALDISSERO TORINESE - TO)

PROGETTO "ORTIALTI. FARM YOUR ROOFTOP, ENJOY SHARING!" (STUDIO999, TORINO)

PROGETTO "CASA ALLA VELA. UNA CASA, 5 ANZIANZE E UNA BADANTE" (COOPERATIVA SOCIALE S.A.D., TRENTO)

PROGETTO "ABITO. IL RISPARMIO SU MISURA" (COMMUNITY BUILDING SOLUTIONS C.B.S., TRENTO)

PROGETTO "BERGAMO, MIND YOUR CITY!" (CROCE E PUNTO, BERGAMO)

Visto il successo della prima edizione, Iris Network – in partnership con Fondazione Italiana Accenture – ha promosso il concorso "A new sociale wave II: rigenerare innovazione sociale" rivolto a tutte quelle organizzazioni che stanno lavorando a nuove idee di impresa sociale grazie alle quali realizzare un elevato impatto a favore di cittadini e comunità locali: spin off, percorsi di intrapreneurship, incubazione, startup di rete, cessione di rami d'azienda, fusioni, trasformazioni societarie ecc. Le cinque idee selezionate nella prima fase del concorso saranno presentate in questa sessione in cui i partecipanti proclameranno il vincitore votando la migliore <http://anewsocialwave2.ideatre60.it>

VENERDÌ 19 SETTEMBRE | ORE 9.00



LA CULTURA PER GENERARE VALORE CONDIVISO NELLE ECONOMIE LOCALI

A CURA DI ALESSANDRO BOLLO (FONDAZIONE FITZCARRALDO, ARTLAB14)

INTERVERRANNO:

NICOLA FACCIOTTO (KALATA', CUNEO), DALIA MACII (IMPACT HUB ROVERETO), VIRGINIA SOMADOSSI (FIESCORE, DRO - TN), ANDREA VERONELLI (INDUSTRIA SCENICA, MILANO).

La cultura, intesa come produzione di servizi e tutela del patrimonio, ha assunto una posizione dominante nel dibattito sullo sviluppo locale. Ma oltre la retorica del "giacimento da sfruttare", a quali condizioni può effettivamente rappresentare un autentico "shared value" delle economie territoriali? L'imprenditoria sociale può giocare, da questo punto di vista, un ruolo importante. Sia perché questo modello d'impresa fornisce una veste giuridico-formale "tailor made" per startup culturali che tentano di farsi strada in contesti dove a dominare sono ancora modalità redistributive e filantropiche. Sia perché la produzione di valore sociale tende ad affermarsi anche oltre le forme istituzionali della socialità (nonprofit, cooperative, erogative, ecc.) all'interno di imprese for profit che riconoscono nella cultura un importante driver per lo sviluppo del loro business, soprattutto se strettamente orientato alla valorizzazione delle peculiarità e delle vocazioni locali.

VENERDÌ 19 SETTEMBRE | ORE 9.00

CHI AGGREGA LA DOMANDA DI WELFARE: STRUMENTI E ATTORI

A CURA DI PAOLO VENTURI (AICCON)

INTERVERRANNO:

ALBERTO ALBERANI (LEGACOOP EMILIA ROMAGNA), LORENZO BANDERA (PERCOSI DI SECONDO WELFARE), PAOLA GILARDONI (CISL LOMBARDIA), MICHELE ODORIZZI (COOPERAZIONE SALUTE, TRENTO), MARIENA SCASSELLATI SFORZOLINI (LA BOTTEGA DEL POSSIBILE, TORRE PELLICE - TO).

Vi è una duplice spinta al cambiamento nei modelli di welfare europei: da un lato, la strutturale riduzione della spesa pubblica che ha fatto emergere in pochi anni l'inadeguatezza dei sistemi tradizionali, dall'altro, la crescente differenziazione dei bisogni, che ha reso via via sempre più inefficaci le risposte standardizzate offerte dalle pubbliche amministrazioni. Per dare risposta all'esigenza di riforma conseguente al break strutturale socio-economico che stiamo vivendo, l'Europa sembra convergere sulla scelta di coinvolgere nel campo del welfare anche soggetti privati for profit e imprese sociali, attraverso il modello delle partnership. Una nuova frontiera dell'innovazione sociale risiede quindi nel favorire la nascita di contesti e strumenti collettivi capaci di rendere più efficiente la spesa e dall'altro di costruire nuovi modelli di coesione basati sulla mutualizzazione dei bisogni e la condivisione delle soluzioni. Si pensi, ad esempio, alla tendenza in atto nel campo della mutualità e della cooperazione con un sempre più marcato orientamento ad organizzare gli attori in ambito sanitario e socio-sanitario - mutue sanitarie integrative e cooperative sociali, nonché imprese cooperative (ad esempio di medici) - in progetti intersettoriali che collegano la domanda e l'offerta di servizi. Più in generale si può affermare che l'impresa sociale ha in sé sia la capacità di costruire una nuova offerta, ma anche la capacità di aggregare e orientare la domanda. Oggi infatti il mutualismo sta conoscendo nuovo risorgimento. Non più solamente rivolto ai soci, ma aperto alla comunità di riferimento. L'impresa sociale si pone infatti obiettivi di utilità sociale operando quindi nei confronti della comunità. Come è possibile orientare la riforma del welfare affinché gli attori della cooperazione possano diventarne un attore strategico? Qual è il ruolo dei nuovi soggetti imprenditoriali che operano sul tema del secondo welfare e dei servizi assicurativi in ambito sanitario e socio-sanitario?

VENERDÌ 19 SETTEMBRE | ORE 9.00

COMMUNITY ORGANIZING E RINASCIMENTO DELL'IMPRESA DI COMUNITÀ

A CURA DI FLAVIANO ZANDONAI (IRIS NETWORK)

INTERVERRANNO:

ILANA GOTZ (EURICSE), CAROLA CARAZZONE (ASSIFERO), ANDREA OMIZZOLO (EURAC), LUCA TRICARICO (POLITECNICO DI MILANO).

In tutta Europa si assiste alla nascita di nuove esperienze imprenditoriali che nella comunità locale identificano il loro ambito di attività e la loro mission. Si tratta, generalmente, di micro iniziative che spesso adottano la forma giuridica cooperativa e che sono impegnate nella produzione di svariati beni e di servizi di pubblica utilità, spesso strettamente intrecciati: dai servizi sociali alla produzione culturale, dalla tutela ambientale al trasporto, dall'housing all'agricoltura. L'avvio e il consolidamento di queste esperienze si basa su due fattori fondamentali. In primo luogo l'attivazione di processi di coinvolgimento dal basso di una pluralità di attori. Non solo quelli tradizionalmente orientati in senso comunitario (ad esempio enti locali e associazioni nonprofit), ma anche tutti quelli che, ad ampio raggio e in forme diverse, possono contribuire a riconoscere i bisogni e coalizzare le risorse per rispondervi (imprese, associazioni di categoria, singoli cittadini, ecc.). In secondo luogo le esperienze di imprenditorialità comunitaria attivano economie esterne che consentono di intercettare risorse in grado di garantire la sostenibilità economica della produzione di beni e servizi di pubblico interesse (turismo, filiere enogastronomiche, attività artigianali, ecc.). Lo sviluppo di queste iniziative, infine, deriva nella gran parte dei casi da attività di rigenerazione di unità immobiliari dove ospitare le attività: vecchie scuole, bar chiusi, biblioteche sotto-utilizzate, beni di enti religiosi altrimenti alienati sul mercato, ecc. Si tratta di patrimoni ristrutturati sia nella loro parte strutturale sia, soprattutto, nella loro funzione sociale, facendone un volano per iniziative di stampo comunitario. A fronte di questa effervescenza, la sessione è organizzata come un tavolo di confronto e di apprendimento reciproco tra "community organizers", persone che sostengono la creazione di "coalizioni comunitarie" per l'avvio e la gestione di queste iniziative.

La sessione è realizzata in collaborazione con la Regione Trentino Alto-Adige.

EVENTI COLLATERALI

TESTING SOCIAL TECH

A CURA DI M.A.C.LAB - LABORATORIO DI MANAGEMENT DELLE ARTI E DELLA CULTURA, UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA E IMPACT HUB ROVERETO

Uno spazio – un po' fiera e un po' laboratorio – dove gli imprenditori sociali presenti al Workshop potranno testare alcune tecnologie ad elevato impatto sociale che caratterizzano la produzione recente. Domotica, stampanti 3D, devices per l'apprendimento, ecc. rappresentano un'opportunità, in parte inedita nel sociale, per ridisegnare i processi produttivi rendendoli più efficaci ed efficienti. Ma se l'innovazione tecnologica è anche e sempre più socialmente orientata, si tratta di un'opportunità anche per i produttori di queste tecnologie che avranno la possibilità di presentare le loro realizzazioni (anche in forma di prototipo) a imprenditori che possono prefigurare l'effettiva funzione d'uso, incrementandone il potenziale di impatto sociale.

Testing Social Tech è realizzato grazie al sostegno di



#SOCENTFORDUMMIES

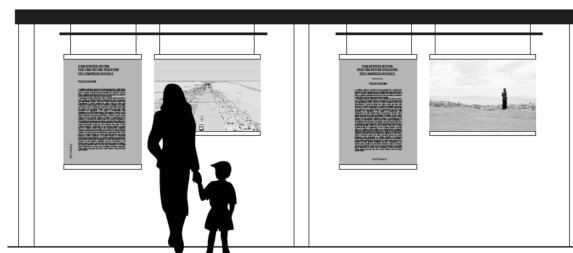
A CURA DI IRIS NETWORK E UNIVERSITÀ DI TRENTO

Una sessione intensiva per studenti universitari (laurea triennale e specialistica) dedicata a conoscere l'impresa sociale attraverso il confronto con buone pratiche innovative che hanno l'obiettivo di produrre beni e servizi di interesse collettivo e ad elevato impatto sociale. Gli iscritti a questo progetto potranno "vivere" il Workshop come momento formativo, opportunità di orientamento in vista di percorsi di laurea specialistica e master post laurea e occasione di networking professionale. *Per maggiori informazioni leggere la scheda progetto dedicata o inviare un messaggio a workshop@irisnetwork.it*

ABSTRACT

A CURA DI IRIS NETWORK

La produzione scientifica viene spesso accusata di essere autoreferenziale e lontana dalla realtà, incapace di "impattare" positivamente sui processi economici e sociali che rappresentano i suoi oggetti di studio. Ormai da due anni la rivista "Impresa Sociale" ha raccolto la sfida di colmare il gap tra ricerca e sviluppo proponendo contenuti scientificamente rigorosi ed aperti al contributo di una vasta comunità di ricercatori e addetti ai lavori. Il Workshop ospiterà una mostra-evento per riassumere le principali tappe di questo percorso. Un'esposizione quale modalità inedita di divulgare conoscenza, dove gli elementi grafici della rivista dialogheranno con i contenuti – gli abstract – di saggi, editoriali, casi studio e documenti di policy fin qui pubblicati.



IL TORELLO FOOD TRUCK AL WIS

Enrico Lagorio, de "La Toraia" (Sinalunga, Siena) alleva razza chianina da generazioni. Ha voluto creare il Torello food truck (anzi due!) per portare in città i sapori autentici della campagna. I Torelli allieteranno i partecipanti al Workshop per l'aperitivo/cena di giovedì 18 settembre, in un momento di convivialità e divertimento, con menù di carne e anche vegetariani.

INVESTITORI AL WORKSHOP

Il Workshop è partecipato non solo da imprenditori ma anche da persone e organizzazioni che, attraverso varie modalità, investono nell'impresa sociale: istituti bancari, venture capitalist, fondazioni, società di servizi in campo formativo e consulenziale. Nella dodicesima edizione del Workshop verrà valorizzata la presenza di soggetti che svolgono un ruolo importante per lo sviluppo del settore, affinché possano conoscere da vicino le migliori esperienze di imprenditorialità sociale presenti al Workshop. Gli investitori avranno spazi permanenti a disposizione durante tutta la durata dell'evento per presentare le loro attività, diffondere materiali informativi, intervenire in momenti concordati per raccogliere e discutere le proposte e i progetti degli imprenditori sociali.



W www.irisnetwork.it
M workshop@irisnetwork.it
T +39.0461.283375
FB [WIS Workshop sull'Impresa Sociale](https://www.facebook.com/WIS-Workshop-sull-Impresa-Sociale)
TW [#wis14](https://twitter.com/Iris_Network)



organizzazione



con il sostegno di



technical partner



media partner



social media partner

